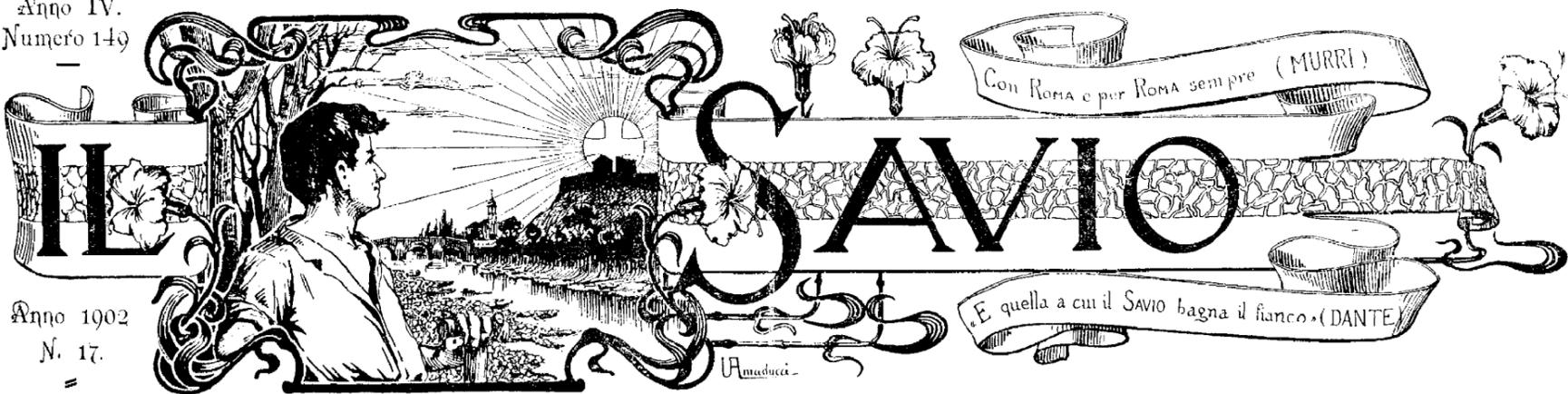


Anno IV.
Numero 149Anno 1902
N. 17.

ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

SPECCHIETTO INFRANTO

Si è spesso rimproverato a noi di combattere più fieramente i cosiddetti moderati che i partiti estremi; anzi qualche volta di amareggiare con questi. In verità noi abbiamo tenuto per avversari gli uni e gli altri, perchè gli uni e gli altri hanno della vita e della civiltà un concetto diametralmente opposto al concetto cristiano. Ma è certo che ad affievolire la nostra lotta coi primi non è giovato punto il loro tono più remissivo, le loro esigenze apparentemente più modeste, anzi appunto per questo li abbiamo più fieramente combattuti. Questo atteggiamento era voluto da ogni ragionevolezza di tattica. Di fronte ad avversari dichiarati ed aperti voi avevate soltanto da incitare i vostri alla gagliardia del combattimento; ma nemici che qualche volta spiegano la bianca bandiera della pace solo per accostarsi più impunemente alle vostre trincee, nemici che sanno vestire la vostra divisa per insinuarsi nelle vostre file e scompigliarvele, questi nemici noi li abbiamo creduti più odiosi, e non ci siamo curati di usar con loro quelle regole di buona cavalleria che i traditori non meritano.

In quest'arte di finger rispetto per la religione mostrando di riservare le proprie ire soltanto contro i cattolici politicanti, è stato maestro sempre il locale *Cittadino* insieme coi suoi amici, ed è stato questo sistema che ha fatto la sua fortuna. In tutti i tempi e in tutti i luoghi c'è sempre un buon numero di persone che non torcerebbero un pelo a nessuno; persone, che non hanno rinnegato mai la religione, anzi che ne hanno costantemente osservato le pratiche più generali, quelle specialmente che non costano sacrifici. Queste non c'è pericolo che vengano reclutate tra i sovversivi; ma neppure si potrebbe sperare che intraprendessero una campagna accesa a difesa dei loro principii; perchè essi amano l'ordine, soprattutto l'ordine, e primo elemento di ordine essi stimano non uscire da quella pace comoda, che amano più della patria, della religione, di Dio. Perchè si hanno da lagnare i preti, una volta che si lascia loro dir la Messa? che cosa deve lamentarsi il Papa, se ha a sua disposizione più migliaia di stanze, mentre parecchi suoi antecessori dovevano rifugiarsi nelle catacombe? La rivoluzione francese li esigliò i Papi; noi invece teniamo alle porte del Vaticano un buon picchetto di guardie perchè nessuno rechi offese al capo venerando della cattolicità!

In questo campo adocchiò la sua messe il *Cittadino*, e, nonostante le imprudenze che a quando a quando commise il suo partito (il gatto per distrazione o per istinto mette fuori talvolta dal veluto delle zampe l'unghia velenosa) il sistema fruttò. Egli seppe ispirare un duplice disgusto nei suoi adepti; disgusto contro coloro che non lasciavano in pace i cattolici e la religione; e disgusto non meno sentito contro quei cattolici, che, avvisato il pericolo di certe ipocrisie, protestavano contro l'esclusione della religione da tutta la vita pubblica. Il motto d'ordine e quasi l'impresa di questa guerra era la distinzione tra *cattolico* e *clericale*, intendendo sotto il primo nome quelli che sottoscrivono alle verità della fede più astratte, o riguardanti i riti, e sotto il secondo coloro che vogliono la Chiesa maestra e sorvegliatrice di tutta la condotta morale, privata e pubblica; non già — si noti — che questi non riconoscano la distinzione dei due poteri, il civile e l'ecclesiastico, e la loro reciproca autonomia; ma

nel senso che anche nelle leggi, nella politica, nell'arte c'entra la moralità, e della moralità è maestra infallibile la Chiesa.

Noi abbiamo fin da principio avvisato l'insidia e dato l'allarme, e abbiamo spesso dimostrato la fallacia di quella bizantina distinzione, a costo di buscarci un odio cordiale da parte di quei signori e la patente di avventati da non pochi dei nostri. Ma gli uomini del *Cittadino* non si sono mai provati di ribattere i nostri argomenti ed hanno seguitato per la loro via, battendo e ribattendo sempre quel chiodo che pareva diventato una fissazione per loro, ed un taumaturgico *specchietto* per le allodole che sono sempre in gran numero. Ogni occasione era buona: una ricorrenza anniversaria, una conferenza, un necrologio, perfino qualche epigrafe per il camposanto. Tutti dovevano imparare che si può essere *cattolici* senza essere *clericali*.

Ma ecco che a spezzargli in mano lo specchietto insidioso viene proprio uno, di cui non poteva disimulare l'importanza; uno degli oratori dell'università popolare: il prof. Caldi. Il *Cittadino* s'è visto rovinato addirittura il suo piano di battaglia ed ha ammonito pubblicamente il professore di questa imprudenza tattica. Si noti: egli non ha detto: dite male; ha concesso anzi che a stretto rigore di logica era giusto parlar così; ma non si deve dire, perchè così si dà ragione ai *vaticanisti*, e perchè questo sistema *potrebbe alienare dalla civiltà, e far cadere in balia dei vaticanisti chi quella fede non intende di rinnegare*.

È inutile quindi che il prof. Caldi si scalmani a dimostrare la identità reale dei due termini: cattolico e clericale. Il *Cittadino* non dice già: avete torto. Dice soltanto: avete agito poco furbescamente spezzandomi in mano lo *specchietto* che aveva richiamato tanti incoscienti. È vero che egli cita esempi di *veri cattolici non clericali*, è vero che distingue l'ideale di Cristo, da quello di Gregorio VII, Innocenzo III, di Bonifacio VIII ecc., è vero che parla di modificazioni avvenute coi secoli nella Chiesa; ma il ragionamento suo è così bislacco, la difesa così meschina, l'imbarazzo così evidente, che si può concludere senza timore che sua unica preoccupazione è di non fare il *giuoco dei preti politicanti, affermando impossibile armonizzare la fede della propria coscienza con l'adempimento di tutti i doveri civili* (leggi liberali); suo unico timore è che il Vaticano, ridotte le cose a tale estremo, abbia tutto da guadagnare.

Il prof. Caldi ha dunque reso evidentemente un servizio alla sincerità quando ha fatto cadere questo inganno. Egli ha torto quando confonde le sue tutt'altro che positive divagazioni con la scienza; ma ha ragioni da vendere quando dice che « il cattolico, quello vero, e storico, non quello che l'ingenuità e l'errore dei liberali si compiacciono fingere, non è un'istituzione che si possa da questo o quel credente adattare alle sue voglie, alle sue necessità personali ». Sarà inesatto quando chiama il Papa infallibile anche dove proprio l'infallibilità non si estende; ma ha ragione quando sostiene che « il cattolico è una dottrina morale, e quindi civile e politica; è una tradizione e un ordinamento disciplinare di fatto ben definiti, dove tutto deve far capo come a maestro infallibile e a reggitore supremo insindacabile, al Papato ». Giacchè non volendoci ora dilungare sulla questione dell'infallibilità, noi facciamo notare che il diritto all'ubbidienza dei credenti il Papato lo ripete non precisamente dalla sua *infallibilità*, ma della sua *autorità*. Altrimenti i poteri civili che non si riconoscono mai infallibili non

potrebbero mai comandare. Ed è giustissimo l'esempio del professore, quando vuol negare al credente, che si presuma più illuminato, il diritto di sostituire il suo giudizio ai comandi del Papa. « O perchè allora i nostri soldati nei ranghi e nelle battaglie non sostituiranno il loro arbitrio a quello del generale in capo, qualificandosi per più illuminati? »

Così pur restando la confusione che il professore ha fatto tra credenze e morale, tra clericalismo e... (non cattolico, si noti) cristianesimo, anzi religione in genere, è caduta la distinzione che interessi sleali e partigiani avevano tra *cattolico* e *clericale* architettata.

Restano dunque di contro due soli eserciti in verità: « le due morali che nei loro principii e nelle loro finalità rappresentano due necessità, due coscienze, due civiltà ». La distinzione però non è del prof. Caldi, è di G. Cristo che proclamava chiaro, condannando tutte le mezze misure: *Chi non è con me è contro di me*; che diceva: È necessario che il mondo odi voi, come ha odiato me. Se il mondo cessasse di odiarvi, sarebbe segno che voi sareste con lui. Ma si sappia, e lo sappia anche il professore: il contrasto non è tra la fede e la scienza, ma tra la fede e il razionalismo che della scienza è la parodia; non tra il cattolico e la libertà; ma tra il cattolico e il liberalismo che della libertà è lo snaturamento; non tra la Chiesa e la patria; ma tra la Chiesa e la rivoluzione che della patria è la rovina e lo sfacelo. Il contrasto è dunque quello, sempre antico e sempre nuovo, tra il concetto pagano ed il concetto cristiano, tra il regresso ed il progresso, tra la vita e la morte.

Persuadetevi, professore, vi diciamo ancora una volta: Non vi siete ancora accorto che la ruggine ha consumato sperone e corazza a voi che partite in tenzone contro la fede con gli usi di secoli tramontati?

Per gli impiegati

Non sarà discaro ai nostri lettori se noi ritorniamo su questo argomento; che anzi noi dopo alle generali approvazioni che l'articolo « Per gli impiegati » inserito nel N. 14 ha avuto da tutta la classe degli impiegati e dei cittadini ben pensanti, ci proponiamo di insistere su questo argomento che oggi deve produrre una agitazione di tutti gli impiegati, specialmente privati, per rimuovere la grettezza di certi padroni borghesi che sui loro impiegati compiono uno sfruttamento vergognoso ed anti-umano. Intanto sappiamo che gli amanuensi di Cesena hanno già promosso una lega di miglioramento per la loro classe, che pur troppo è di quelle che occupa un posto meschinissimo nella società. Noi avevamo sperato che molto avesse potuto fare in proposito la *società degli impiegati e salariati* di Cesena, ma purtroppo per misere questioni e personali e politiche (maledetta politica!) sappiamo che ancora non ha stabilito nulla di concreto.

Questo è un male e noi anzi avremmo voluto che essa fosse stata la promotrice di una istituzione potente che tutelasse i diritti degli impiegati. E si badi che non è per partigianeria verso qualcuno che noi insistiamo su questo argomento; ma bensì perchè da calcoli da noi fatti abbiamo dovuto constatare che i nostri impiegati privati percepiscono in media meno della minima mercede del più modesto operaio. Abbiamo in proposito intrapreso uno studio a base di cifre, che pubblicheremo più avanti ritornando sullo stesso argomento. Ci risulta intanto che non pochi ricchi borghesi di Cesena non permettono di vivere ai loro impiegati se questi non procurano di guadagnare altrove. Ciò che produce, oltre l'immoralità, altri spostati che potrebbero guadagnare

con quelle occupazioni, alle quali deve attendere un solo individuo per vivere.

Si scuotano adunque tutti i partiti; vedano quanto aumento di spostati segnano le statistiche, e metano riparo a questa vergognosa situazione creata da ricchi proprietari a bravi e volenterosi operai della penna.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi dirama alle associazioni cattoliche queste importanti istruzioni:

Si avvicinano i giorni, nei quali gli elettori amministrativi saranno chiamati a rinnovare per metà i consigli comunali e provinciali.

Non occorre ricordare ai cattolici italiani e alle associazioni che dirigono il movimento elettorale i criteri direttivi d'ordine religioso e morale che il Sommo Pontefice ha più volte tracciati a riguardo delle elezioni amministrative, né le deliberazioni prese in argomento, dai congressi cattolici regionali, sempre opportune e pratiche: basterà all'uopo che consultino gli atti dei diciotto congressi, tenutisi dal 1874 al 1901.

Il secondo Gruppo, mentre esorta i cattolici italiani a prendere parte attiva e illuminata alla prossima azione elettorale, tenendo sempre presente e le sapienti direzioni pontificie e le deliberazioni dei nostri congressi, non può trattenerci dal chiamare l'attenzione loro sopra alcuni punti del programma nuovo d'azione amministrativa, in corrispondenza alle condizioni ed ai bisogni presenti delle nostre popolazioni e al felice risveglio che si nota, da qualche tempo, nella vita comunale e provinciale.

In generale, il secondo Gruppo raccomanda ai cattolici di far tesoro degli studi compiuti in questi ultimi anni, nel campo economico-sociale e degli esperimenti, comunque riusciti, fatti in parecchi comuni grandi e piccoli, con l'applicazione di indirizzi più moderni, conformi specialmente alla funzione odierna del comune.

Ricordino che la legge assegna ai comuni e alle provincie limiti, purtroppo ristretti, alle loro iniziative e alle loro attività: limiti, non di rado, da certe autorità tutorie resi ancora più angusti. Ond'è che le rappresentanze amministrative e gli elettori stessi non devono trascurare nessuna propizia occasione che loro si presenti, per chiedere nelle consentite forme legali:

a) Una più razionale limitazione nella tutela dello Stato che invade tutte indistintamente le funzioni dei comuni e delle provincie.

b) Una limitazione nell'assorbimento fatto dallo Stato di parecchie funzioni che legittimamente appartengono ai comuni e alle provincie, come ad esempio, le scuole primarie e le secondarie.

c) Una giusta suddivisione delle spese, sgravando i bilanci dei comuni e delle provincie di tutti gli oneri obbligatori per parecchi servizi esclusivamente o prevalentemente governativi.

La doverosa partecipazione dei cattolici alla vita amministrativa importa che, in relazione alle condizioni ed ai bisogni dei singoli comuni e delle singole provincie, esse abbiano a formulare un programma breve e concreto, pratico, sincero.

Tale programma non dovrebbe trascurare i seguenti punti:

1. Che sui regolamenti di lavoro si inseriscano alcune importanti clausole sociali, determinando cioè che municipi e provincie, sia che facciano lavorare direttamente, sia che eseguiscano per mezzo di appalto, fissino il minimo del salario, il massimo delle ore di lavoro, il riposo festivo.

2. Che nei servizi pubblici da affidarsi a privati, venga inclusa nei contratti la partecipazione del comune o della provincia ai redditi con quote percentuali e fisse: la ingerenza o la vigilanza loro nell'esecuzione di contratti aventi attinenza alla soddisfazione di pubblici bisogni: il diritto di rescindere i contratti di lunga durata, a condizioni eque, specialmente a quelli che si prestano alla perfeibilità degli strumenti tecnici.

3. Che in materia di dazio si abbia cura di sgravare le voci di ordinario consumo popolare.

4. Che si preferiscano agli appaltatori singoli le cooperative di lavoro, con invito alle commissioni provinciali di essere molto oculate nell'accordare l'iscrizione se non a vere cooperative, che offrano tutte le volute garanzie.

5. Che si favorisca la municipalizzazione dei servizi pubblici, distinguendo quelli in cui prevale l'elemento morale e che riguardano generi di prima necessità, come l'igiene, l'acqua, la luce, da quelli in cui è prevalente l'elemento tecnico e commerciale, ed è più facile la frode: i primi, con le dovute cautele, possono essere più facilmente e più utilmente municipalizzati che non i secondi.

6. Che si preferisca il sistema della progressività equa e moderata a quella della proporzionalità, nell'applicazione delle tasse comunali.

7. Che si rifiutino sussidi alle Camere del lavoro, le quali hanno generalmente dimostrato di non essere ispirate a principi di moralità e di giustizia sociale; che si promuova invece la istituzione di Uffici di lavoro.

8. Che il riposo festivo, compatibilmente con le esigenze di alcuni servizi pubblici permanenti, sia accordato a tutti gli impiegati delle provincie e dei comuni.

9. Che le Opere pie, proprietarie di beni stabili, modificando opportunamente i sistemi contrattuali in corso, sostituendo all'unico grande affitto il sistema della affittanza collettiva ai lavoratori o al frazionamento dei poderi, dandoli in coltura diretta ai contadini, secondino ed incoraggiando con opportune istituzioni e pre-

mi il miglioramento agricolo, sia colla elevazione morale economica dei contadini, sia coll'introduzione dei metodi razionali di coltivazione del suolo, sia col provvedere meglio alla salubrità delle abitazioni e all'igiene domestica.

10. Che si chieda o si favorisca la istituzione di collegi di probiviri nell'industria, come nell'agricoltura.

Questa traccia, che il secondo Gruppo ha creduto di esporre ai cattolici italiani, sia per loro argomento di esame e di considerazione; veggano quali punti possano interessarli principalmente e questi si studino a fondo. In tal guisa operando, il programma d'azione amministrativa dei cattolici s'avvantaggerà, diventando sempre più serio, pratico, attuabile, in quella parte che generalmente si fa più apprezzare, cioè la economico-sociale.

Se in ogni comune e provincia d'Italia, il secondo Gruppo troverà corrispondenza nello studio e nell'applicazione del suesposto programma, l'azione popolare cristiana o democratico-cristiana ne avrà notevole incremento, e il popolo, a poco a poco, sarà tratto a riconoscere nei cattolici i suoi migliori amici.

Affinchè que' nobili intenti possano essere più facilmente raggiunti, il secondo Gruppo raccomanda caldamente e confida che coloro i quali hanno diretta in passato l'azione elettorale vorranno desiderare e accogliere con lieto animo la cooperazione dei giovani militanti sotto la bandiera della democrazia cristiana, e questi, tesoreggiando l'esperienza degli anziani, provata al fuoco delle combattute battaglie, sapranno recare nel movimento elettorale tutta la loro attività e il loro zelo: gli uni e gli altri cooperando a mantenere e consolidare la concordia nel pensiero e nelle opere fra i cattolici italiani.

Bergamo, 19 aprile 1902.

ST. MEDOLAGO ALBANI, presidente
Rag. FR. GALBIATI, segretario.

Società di risveglio della vita cittadina

La società orchestrale ha avuto la felice idea di promuovere la costituzione di una società che si proponesse il risveglio della vita artistica e commerciale della nostra città. Di queste società ne sono sorte in molte città della Romagna e dell'Emilia ed hanno recato vantaggi d'ordine intellettuale e materiale non disprezzabili. Massima fondamentale della società sarà il mantenersi in una linea di idee e di azione a cui tutti i cittadini potranno partecipare senza distinzione di parte e di classe.

Gentilmente invitato anche il nostro SAVIO, ha aderito fino dalla prima adunanza promettendo il suo appoggio e la sua cooperazione per quest'opera di civile benessere. Nell'adunanza di domenica scorsa si lessero e discussero gli statuti delle società del risveglio di Faenza e Lugo, — statuti che più degli altri si confanno all'indole e ai bisogni della nostra città — e si convenne che preparato sul modello di quello di Faenza un abbozzo di statuto fosse discusso ed approvato in un'adunanza generale da tenersi nel Ridotto del Comunale, in cui si ricevessero le prime iscrizioni di soci, e spiegherebbero gli intenti e l'ordinamento della società tre rappresentanti delle diverse parti cittadine.

Lo scopo generico, come si è detto, è il risveglio della vitalità artistica, industriale e commerciale del nostro paese, che si cercherebbe di ottenere praticamente con dare maggiore solennità alle maggiori feste cittadine, col promuovere divertimenti nuovi e utili, col dare spettacoli d'opera e di recite al teatro, col bandire concorsi e gare per mostre di negozi, di lavori, di piccole esposizioni industriali, promuovere fiere, gare ginnastiche, corse ecc.

Come si vede il vasto campo dell'attività che la società si propone è vasto ed attraente e nessuno vorrà negare che l'utile e il diletto che ne può derivare per ogni ordine di persone, e specialmente per gli esercenti e gli artisti, è grande e certo. La quota sociale è abbastanza tenue per poter essere anche alla portata delle persone di mediocre condizione.

Noi confidiamo che la direzione della società saprà mantenersi in quella sfera elevata di idee e di modi, superiore alle mire di parte, si che tutti possano concordemente prestarsi per ridestare l'anima e l'attività della nostra città. E per parte nostra auguriamo il più ampio sviluppo e il più felice esito alla provvida iniziativa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« Il Garofano bianco » del 1° Maggio.

In occasione del prossimo primo Maggio un gruppo di democratici cristiani romani con a capo l'Avv. G. B. Valente, pubblicherà un foglio volante (4 pag.) intitolato Il Garofano bianco, di propaganda minima per gli operai e i contadini. Esso sarà popolarissimo e suggestivo, con pupazzetti, e dedicato alle Leghe cattoliche di lavoro, Gruppi operai, Società di M. S., Cooperative ecc., ed a tutti i lavoratori cattolici, che sempre ma specialmente in quel giorno hanno bisogno di essere bene istruiti in materia sociale, anche per opporsi al confusione settarimente accaparratore dei socialisti.

Il Garofano bianco si venderà in Cesena a cent. 5 presso l'edicola Falaschi.

Medicina di Stato.

Sull'importante questione sollevata dall'articolo « Bazza a chi tocca » apparso di recente anche nel nostro giornale, la Gazzetta di Venezia del 13 andante pubblica una lettera che vale la pena di riferire. Eccola:

Egregio signor Direttore,

Ho letto nel numero 6 corr. del di Lei pregiato giornale un articolo a firma *Liberio*, tolto dal *Messaggero* di Roma, che apre una discussione quanto mai necessaria e praticamente giovevole alla lotta contro la malaria.

Io sono medico in regione malarica, e, precisamente per le leggi accennate da *Liberio* mi trovo ora di fronte ad una situazione ben strana. — Ho al mio contatto conadini, braccianti, operai, terrazzieri, che dipendono da vari proprietari e da imprenditori. Appassionato per la mia professione e per gli studi medici, vi ho sempre atteso amorevolmente, occupandomi anch'io delle nuove ricerche sulla malaria, e cercando di applicare i migliori e più indicati rimedi. Ora, con la nuova legge Celli, 2 novembre 1901, sulla obbligatorietà dell'uso del chinino di Stato nella cura dei malarici, io mi trovo seriamente imbarazzato, dal lato scientifico, e dal lato pratico; dal lato scientifico perchè, per quel poco di studio e di esperienza che ho, ho dovuto constatare, seguendo esperienze mie, e seguendo anche quelle pubblicate in questi ultimi anni negli *Atti della Società della Malaria*, negli *Annali d'Igiene*, e nel *Fisicochimico* dallo stesso on. Celli, che il chinino spessissime volte non riesce efficace. Anzi, vi sono delle forme nelle quali la cura continua col chinino non è possibile e riesce perniziosa, dando luogo a serie complicazioni. Anzi, fino al 1901, si può dire che lo stesso on. Celli aveva abbandonato il chinino per fare strada a nuovi rimedi medicamentosi. Oggi invece, con la legge 2 Novembre 1901, ci ripiomba obbligatoriamente nel chinino. Vi sono in quella legge sanzioni gravi per chi non farà uso del chinino e precisamente del chinino di Stato. Ma si può fare a questo modo della medicina di Stato? Lo Stato può e deve fare certe leggi di generale tutela, ma può legare le mani in modo così assoluto a noi medici, nell'applicazione di un rimedio, obbligatorio, mentre, volta per volta, caso per caso, individuo per individuo, ci si presentano, nella stessa malattia le opportunità di così diversi trattamenti, di così diverse applicazioni, di fronte a tante strane e per possibili controindicazioni od idiosincrasie? — Inoltre questo *Chinino di Stato*, che noi dovremo obbligatoriamente adoperare coi malati poveri (che formano in queste regioni la maggioranza dei nostri malati) dovrà essere pagato, per obbligo di legge, dai padroni o imprenditori dai quali i contadini ed operai dipendono.

Accade non di rado che padroni e imprenditori, nell'interesse dei loro lavori, il cui andamento è in correlazione con lo stato di salute dei loro dipendenti, ci raccomandano di trovare qualche cosa di più efficace, di meno molesto del chinino; e noi cerchiamo, tentiamo, sperimentiamo, come hanno fatto l'illustre Baccelli, l'illustre Grassi e tanti nostri colleghi e predecessori. Come fare ora? E' verosimile, che in un caso di morte per perniziosa, per esempio, nel quale il medico invece dell'inefficace chinino, abbia creduto di adoperare un rimedio preferibile e più adatto, debba poi stare esso responsabile, di fronte alla nuova legge, e debba vedersi tradotto in Tribunale per non aver fatto uso del chinino di Stato? Eppure con la legge 2 novembre 1901 si può arrivare a questa enormità.

E' deplorabile che una legge simile sia stata discussa e votata, nonostante le proteste di qualche deputato, in sedute mattutine estive, presenti pochi deputati o interessati alla sua approvazione, o indifferenti, e che il Senato, nonostante altre proteste, vi abbia messo su affrettatamente la sabbia.

Le conseguenze non tarderanno a vedersi, mentre il principio fondamentale che lo Stato, in materia medica, debba esso fornire ed imporre il rimedio è un'enormità senza esempio.

Scusi e con stima

Suo obbl.mo: Dott. A. C.

FORNACE MARZOCCHI-SEVERI-BAGIOLI

Onde incoraggiare i Sigg. Costruttori di lavori murari, si rende noto che la nostra Ditta ha cresciuto di molto lo spessore dei mattoni usuali, ha fatto acquisto di nuovi attrezzi per la lavorazione a macchina e migliorato il sistema di cottura della Calce in zolle, al punto da reggere al confronto con quella cotta coi vecchi sistemi.

Col 1. Maggio p. v., oltre di un abbondante deposito di GESSO dei Borghi, CALCE IDRAULICA di Bologna, BIANCO vivo e spento, tanto di MARMO d'Istria come di Marmo di Serra S. Quirico; avrà anche un deposito di ottimi CEMENTI a lenta e a rapida presa.

Si faranno inoltre prezzi i più limitati.

CURA PRIMAVERILE del Sangue **Voletè la Salute??**

FERRO
CHINA
BISLERI

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella « chessa palustre.



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

LA CALCE POLVERIZZATA PER IL SOLFATO si confeziona solo in CESENA nel DEPOSITO di CARLO

Il Giubileo Episcopale del nostro Metropolita

Martedì scorso l'Emo Card. Riboldi, Arciv. di Ravenna, celebrò il 25. anniversario della sua consecrazione episcopale. E i cattolici di Ravenna, ai quali è stata riserbata questa consolazione, hanno degnamente festeggiato il lieto avvenimento. Solenni riuscirono le funzioni religiose e numerosissimo il pellegrinaggio a Classe Fuori alla tomba di S. Apollinare. Alla sera con grandissima affluenza di popolo, per cura del circolo d. c., si ebbero luminarie nelle piazze del Duomo e dell'Arcivescovado, si accesero fuochi artificiali, e le due bande cittadine eseguirono scelta musica.

Felice pensiero fu poi quello degli amici del circolo d. c. ravennate di benedire ed inaugurare nella bella ricorrenza la propria bandiera. Splendido dono del Patronato cattolico femminile, questa è di color bianco, è segnata dalla croce e porta il motto: *Col popolo, pel popolo in Cristo*. Funge da padrino il conte G. Grosoli, da madrina una distinta signora del Patronato. Nel pomeriggio ebbe luogo l'adunanza di inaugurazione presieduta dal conte Grosoli; tenne il discorso di circostanza il prof. Vaccari di Ferrara; dopo di lui parlarono lo studente Rossini, l'operaio Triossi, D. Sirotti presid. del circolo d. c., un giovane di Pavia e il conte Grosoli. Durante l'adunanza si acclamò al Papa, al Card. Riboldi, alla D. C., alle Signore del Patronato cattolico, al femminismo cristiano.

Assistevano le rappresentanze dei circoli d. c. di Romagna, di società operaie e di altre associazioni con bandiera. Anche il nostro « Savio » e il nostro Gruppo erano largamente rappresentati. — Con l'approvazione della spedizione di un telegramma al S. Padre si chiuse l'adunanza. *Garofano bianco.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

CESENATICO, 23 Aprile.

Delizie igieniche delle leghe di resistenza. Nelle nostre campagne pare che la lega di resistenza o per fas o per nefas abbia saputo imporsi almeno per ora ai contadini colla rigorosa osservanza dei relativi statuti. Si sa che da noi specialmente verso il Cervese le acque potabili sono tutt'altro che soavi, ma infettive, inquinate. Ebbene, il credereste? Mi si riferisce che quei contadini iscritti alla lega, che hanno pozzi di acqua sana, siano costretti a negarla sotto pene di multe pecuniarie (siamo sempre lì con briscola!) comminate dai regolamenti della stessa lega ai non iscritti, che l'avessero cattiva. E ciò in omaggio all'igiene pubblica! Ma domando io: Dove sono andati coloro dal cuor di... burro, che con un sentimento veramente filantropico invocavano solleciti e radicali provvedimenti per scongiurare le febbri malariche nelle nostre campagne e specialmente col far adottare le reti metalliche alle finestre delle case contro le zanzare? Che siano forse passati fra le file dei nuovi ardenti ed umanitari... *legatori*. E poi dite del trasformismo! O tempora, o mores!

Frustino.

S. ANGELO IN SALUTE (Gatteo), 21.

Oggi ricorrendo il giorno settimo dalla morte dell'Arciprete Don Vittorio Poggi i parrocchiani vollero rendere un pietoso tributo di affetto alla memoria di chi li resse per 36 anni con zelo di Pastore e con amore di padre.

Sin dalle prime ore del mattino si alternarono le messe lette e numerose comunioni dei fedeli. Nella mesta penombra del Tempio parato a tutto e rischiarato dal pallido chiarore di ceri e di lampade disposte tra i rami di funebri cipressi, al canto grave e solenne dei Sacerdoti e le preci del popolo genuflesso avanti alla croce, ognuno sentiva all'animo una triste e religiosa emozione, e quando il molto rev. do D. Gaspare Bassi, salito il pulpito, recitò l'elogio funebre, dipingendo a vivi colori la vita operosa e l'esimie virtù dell'estinto, quando ricordò il suo zelo per la Casa di Dio — e monumento è la Chiesa restaurata e abbellita — e allorché con tratti felicissimi fece rivivere il Sacerdote caritatevole che soccorre largamente i bisogni dei poveri e rasciuga in segreto molte lagrime.... tutti sentirono la verità di quelle parole e più d'uno fu visto piangere dalla commozione. Dimostrazione di compianto più sincera e più unanime di questa non poteva aspettarsi ed è veramente consolante il constatarlo in un'epoca di tanta indifferenza religiosa.

Certo la splendida riuscita della mesta cerimonia, oltre allo spontaneo concorso del popolo, al contributo del clero limitrofo, si deve all'Economo Spirituale che come amico e coadiutore del defunto, la organizzò e dirresse: meritano di essere ricordate le egregie Maestre maestre della frazione che colle intere scolaresche maschili e femminili portarono alla mesta solennità la nota tenera e pietosa. *Un sincero amico.*

MERCATO SARACENO, 24.

Il lavoro per la nuova fabbrica dell'Istituto Educativo va a gonfie vele. E' naturale che dovevano sorgere ostacoli e difficoltà, infatti non hanno mancato. Da tempo un Comitato di signore aveva stabilito di cooperare all'utile istituzione con una fiera di beneficenza indetta per i giorni 4 e 5 Maggio, e a tale scopo

aveva fatto istanza alla Giunta per ottenere la sala comunale.

Ma ecco uscir fuori i soliti fanatici anticlericali, che in tutta furia ammaniscono uno dei loro tranelli.... e lanciano ai quattro venti manifesti roboanti che annunziano per gli stessi giorni una fiera di beneficenza a favore dell'Ospedale. Anche gli orbi hanno visto in questo arpeggio l'intrecciarsi di puerili dispetti e di livide guericciole. Ma questi valent'uomini ignorano che non tutte le ciambelle riescono col buco. Era indovinata il farsi manto della beneficenza per l'Ospedale, ed appellarsi alla generosità dei buoni, ma peccato che di sotto a quella lusinghiera veste il diavolo abbia mostrato la solita nera. Ed i buoni se ne sono accorti ed hanno gridato alla maligna intenzione ed ai loschi fini dei camorristi, cui sta più a cuore il far guerra ai preti e alle suore che il bene dell'Ospedale. — E qual significato avevano quei furori e quelle roventi apostrofi allorché conoscesti la decisione della Giunta che concedeva la sala a chi per primo l'aveva chiesta, cioè al Comitato dell'erigendo Istituto? Era chiaro che parlava in voi la bile antipretina e lo spavento di vedere profanata la sala municipale dai veli delle Suore.

Del resto era ridicolo il pretendere una contraria decisione. Nulla vale il dire essere più doveroso sovvenire all'Ospedale, perchè pubblica istituzione, quando era più opportuno il farlo in altre circostanze. Anzi come opera pubblica dovevate cercare l'appoggio di tutti i partiti; perchè la carità non deve essere nè rossa nè nera.

Con un poco più di tolleranza, e con un po' meno di slealtà ve la sareste cavata assai meglio, evitando il ridicolo di certe meschine figure. Tuttavia state tranquilli, il contro-altare da voi vagheggiato non è stato altro che un'ottima *reclame* per la nostra fiera. Le offerte, e i doni sono venuti da dove meno ce l'aspettavamo. Del che ve ne siamo grati; ma affinché non dobbiate guastarvi il sangue seguite un nostro consiglio, battete per ora in santa pace la ritirata ed un'altra volta non commettete più sciocchezze che vi mostrano più piccoli di quel che siete. *Albus.*

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 27 — Patrocinio di S. Giuseppe. Festa a S. Agostino.
— Festa della B. V. del Buon Consiglio ai Servi.
Lunedì 28 — Ss. Cleto e Marcellino Pp. Mm.
Martedì 29 — S. Pietro M. Festa a S. Domenico e Boccaquattro.
Mercoledì 30 — S. Caterina da Siena. Festa a S. Domenico.
— In quasi tutte le Chiese s'incomincia il Mese Mariano.
Giovedì 1 maggio — Ss. Filippo e Giacomo. Festa all'Osservanza.
— Alle ore 5,30 incomincia il Mese Mariano al Suffragio.
Venerdì 2 — S. Atanasio Vesc. Dott.
Sabato 3 — Invenzione SS. Croce. Festa a S. Cristina.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'occhio, naso e gola, a Bologna — avverte che tutte le domeniche viene a Cesena (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini 15.

VENDITA GHIACCIO

NELLA FABBRICA ACQUE GAZZOSE DI GARAFFONI
CESENA - 5, Piazzetta Albizzi, 5 - CESENA

CESENA

ROMANTICISMO di Gerolamo Rovetta.

Questa sera dunque la Compagnia Reinach-Pieri rappresenterà al Comunale il dramma di argomento patriottico di Gerolamo Rovetta: *Romanticismo*.

Lasciamo ai difensori della formula *l'arte per l'arte* di strillare — oche novelle del campidoglio letterario — contro chi, non sordo alle mille voci della vita, ascolti, raccolga, interpreti con una forma di bellezza le vibrazioni dell'anima popolare; lasciamo che i microcefali della politica settimanale acclamino al Rovetta come ad un agitatore mazziniano. Noi siamo immuni da questo errore, lungi da questo eccesso: non trasciniamo l'arte fra le pressure della polemica quotidiana.

Nel *Romanticismo* l'età nostra avvicina l'epoca del risorgimento e l'ammira nella sua classica grandezza; nel *Romanticismo* è tutto Gerolamo Rovetta, motteggiatore impenitente quando parli delle donne, della famiglia, dell'amore, scettico per gli umili affetti, ma riverente e chino dinanzi alla figura della patria. Forse l'autore eccede nell'esaltazione dell'eroico: l'epoca del nostro risorgimento contò, come ogni altra era della storia, forti, ma anche deboli, cuori di granito, ma anche spiriti di stoppa.

Chi però, come è giusto si faccia, non domandi all'opera d'arte precisione matematica di un pensiero politico e sociale, ma le chieda solo di tradurre vigorosamente una sensazione dell'anima contemporanea, deve rallegrarsi della nuova commedia. Essa viene ad arricchire la nostra letteratura storica non

troppo copiosa e reca nuovo elemento allo studio dei secoli moderni. Se si considera poi il lavoro dal lato dello svolgimento scenico e nel dialogo, qui il Rovetta si è nuovamente dimostrato uno dei nostri migliori autori drammatici.

— Domani, domenica 27, per seconda ed ultima straordinaria rappresentazione avremo *Resa a discrezione*, la bellissima commedia del Giacosa.

Università popolare. — Sabato 19, l'on. Comandini disse brevemente dei criteri direttivi della legge per gl'infortuni sul lavoro, enumerando le migliori introdotte e quelle da introdursi, della cassa nazionale di previdenza per gli operai, raccomandando a questi l'iscrizione; infine della legge, recentemente approvata dalla Camera, sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Destò vivissimo interesse e fu meritamente applaudito.

— Domenica, la prof.ssa Leoni lesse e commentò i *Canti X e XIII dell'Inferno dantesco*.

— Martedì 22, il sig. Brasa parlò egregiamente del *magnetismo elettrico* e del *telegrafo*.

— Mercoledì il sig. F. G. Giuliani lesse la *Canzone di Garibaldi* del D'Annunzio, della quale la critica si è occupata largamente, ritrovandovi il sintomo di una nuova arte del poeta abruzzese, e cioè di un'arte con contenuto civile, dopo l'arte del nessun contenuto alla quale egli si era finora diletto. L'esposizione del Giuliani, francamente, è stata assai esagerata.

— Giovedì 24, la prof.ssa Caldi trattò di *altri motivi pariniani* e si ebbe meritati applausi.

— Ieri, venerdì, l'avv. Trovanelli parlò di *Cesena nel Risorgimento italiano* (Parte II).

— Ecco l'orario delle prossime ed ultime lezioni: Martedì 29 aprile, ore 20.30 - Prof. G. Caldi: *Morale*. Mercoledì 30, ore 20.30 - Avv. Trovanelli: *Cesena nel Risorgimento italiano* (3. parte).

Sabato 3 maggio, 20.30, On. Comandini: *Legisl. sociale*. Domenica 4, 16.30, Prof. Rivalta: *Circolaz. del sangue*. Martedì 6, o. 20.30, G. Brasa: *Illuminazione elettrica*. Giovedì 8, o. 16.30, On. Saladini: *Discorso di chiusura*.

Il Comitato promotore di una Società per il Risveglio cittadino, nella preannunziata adunanza di domenica scorsa compilò lo Statuto sociale, che sarà poi sottoposto all'approvazione dei cittadini aderenti nell'adunanza generale, fissata per l'8 maggio p. v., alle 20.30; scelse i sigg.: Sen. Saladini conte Saladino, On. Comandini avv. Ubaldo e Cacciaguerra Eligio, nostro direttore, per parlare favorevolmente della Società in detta adunanza; infine deliberava che l'invito al paese fosse fatto per mezzo di manifesto, dettato dal sindaco Saladini e firmato dal Comitato stesso.

Lo sciopero al zuccherificio continua. Non neghiamo che le dimande degli operai possano essere giuste; ma avvertiamo che bisogna andar cauti con questi scioperi così frequenti, perchè tornano disastrosissimi agli operai. In questi giorni chi sente meno la necessità del lavoro sono i proprietari, e tutto il danno si versa sopra gli operai, che non potranno poi resistere.

Ci auguriamo che si venga ad un equo componimento senza bisogno di ricorrere al krumiraggio, come pare si sia tentato.

La Musica del 2. Regg. Fant. domani, domenica, riprenderà il servizio in piazza.

Il tenore Alessandro Bonci canterà nel Comunale di Faenza dal 10 giugno al 10 luglio p. v.

A Caprera. — I pellegrinaggi dei cattolici non devono essere proprio tutto effetto di fanatismo religioso, dal momento che li vediamo scimmiottati dai liberali. Abbiamo infatti ricevuto anche noi una circolare, in cui apprendiamo essersi costituito un Comitato Nazionale per un pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi nel 2 giugno. Siamo pregati anche noi di far della *reclame*. Proprio!

La vaccinazione primaverile comincerà martedì 28 corr., e proseguirà, per gli abitanti della città e dei suburghi alle ore 9 tutti i martedì e giovedì in una sala delle Scuole musicali con ingresso dalla via delle Stufe. — Per la campagna i sigg. Medici provvederanno, per le rispettive condotte, come nell'anno passato.

Specialista di passaggio. — Crediamo di fare cosa utile annunziando ai nostri lettori che il distinto specialista in oculistica Dott. Prof. G. Turchi della Università di Bologna, dal 1. a tutto il 10 maggio sarà in Cesena e riceverà per la cura delle malattie degli occhi, indicando i rimedi riconosciuti più efficaci; e per la correzione e cura dei difetti e debolezza di vista con uno speciale sistema di lenti. — Corso Garibaldi, 34, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno.

Trasloco. — Il sig. Bonzani, ragioniere presso la nostra R. Sottoprefettura, è stato trasferito a Forlì. Non si sa ancora chi venga a sostituirlo.

Al Gruppo. — Domani, domenica, alle ore 17.30, seconda conferenza.

SIBIRANI in Contrada Sacchi (già Trova di Mezzo). — Risparmio del 50 per cento sulle altre Calci.

A Bologna. — Per le Feste di Maggio a Bologna è indetto un Pellegrinaggio alla Madonna di S. Luca. I pellegrini potranno viaggiare coi treni dei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 maggio. Per Cesena il prezzo ridotto del biglietto « andata-ritorno » è di L. 4 in III. classe, e di L. 6,80 in II.: valido per giorni 8. — La tessera (cent. 50) potrà ritirarsi nella nostra città presso il solito incaricato sig. Gaetano Biasini, via Dandini 15.

Oltre alle consuete feste religiose con solenni funzioni nella Metropolitana, in S. Petronio ed a S. Luca vi saranno feste civili, fra le quali notiamo: Esposizione artistica « Francesco Francia », concorso ippico, gare di « Law-Tennis », gare di tiro al volo, gare bandistiche, ecc. I pellegrini avranno entrata gratuita alla R. Pinacoteca e al Museo Civico.

A Loreto. — Rammentiamo ai nostri lettori che alla S. Casa di Loreto in quest'anno centenario del ritorno della venerata immagine della Madonna, rapita dagli invasori francesi, avranno luogo molti pellegrinaggi con ribassi ferroviari.

La partenza potrà effettuarsi nei seguenti giorni: 26, 27 e 28 aprile, 3, 4, 5, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25 e 26 maggio, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30 e 31 agosto, 1, 5, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28 e 29 settembre, 11, 12 e 13 ottobre, e 7, 8 e 9 dicembre.

Strada vicinale. — La Giunta Municipale con deliberazione 16 corr. ha stabilito di proporre al Consiglio la soppressione di un tratto (lungo 135 metri) della strada vicinale di S. Lodovico, la quale dalla officina di Aristide Molari (N. 138 mappa S. Bartolomeo) retrostante al Gazometro conduce attraverso le proprietà Amadori in Saccomandi e Ghini march.

Vittorio alla nuova strada comunale per il magazzino della ferrovia (piccola velocità).

Coll'apertura di questa strada la suddetta vicinale riesce inutile e per alcuni rapporti dannosa.

L'area della sopprimenda strada sarà ceduta ai frontisti.

Fino al 19 maggio è assegnato il termine per la presentazione dei reclami se qualcuno intendesse opporsi, reclami che saranno presentati al Consiglio insieme alla proposta soppressione per le opportune deliberazioni.

Movimento della popolazione. — Dal 12 al 23 corr.

NATI 52. — Magnani Dino, via Fattiboni. — Tiboni Giuseppe, via Zeffirino Re. — Foschi Angela di Antonio falegn., corso Garibaldi. — Neri Nerina Anna di conte Agostino, possid., corso Umberto I. — Guidi M. Luigia di Aristide falegn., subb. S. Rocco. — Ralfioni Enrica di Gius. traff., via Mazzoni. — Muzzocchi Giordano di Libero oste, via Uberti. — E. N. 45 nel Forese.

MORTI 28. — Faraci Giovanni, 17, stud., via Roverella. — Magnani Giuseppe, 51, veterin. ved., S. Rocco. — Nori Rosa in Zoffoli, 39, mass., mur. S. Maria. — Bacchiani Adele, 7, scolar., via Chiaromonte. — Ceccarelli Luigi, 50, fabbro coniug., via Braschi.

ALL'OSPEDALE: Strada Epifanio, 62, mendic. cel. — Molari Luigi, 50, bracc. coniug. — Colli Europe, 25, calz. cel.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 23.

Lugaresi Ricciotti, 22, calz. con Placenci Maria Itala, 20, mass. Magnani Fernando, 21, falegname con Cavina Adele, 34, mass. — Fabbri Dino, 29, impieg. con Magnani Assunta, 23, mass. — Valzania Giuseppe, 33, con Lelli Ines, 22, possid. — Valducci Aldo, 19, poss. con Mascheroni Ines, 18, civile.

E. N. 17 del Forese.

Per il bestiame. — Essendosi già manifestato qualche caso di malattia infettiva nei suini, il Sottoprefetto avverte che appena si verifica qualche caso di malattia nel bestiame i proprietari si devono rivolgere ad un Veterinario laureato e non ad empirici come spesso accade.

Ciò torna anche ad interesse dei proprietari, che così eviteranno la diffusione di ogni malattia.

Notizie sull'emigrazione. — Il N. 4 del Bollettino dell'emigrazione contiene molte avvertenze agli emigranti relative ai paesi esteri e specialmente a Margherita, Francoforte, Fiume, Dalmazia, Rumania, Egitto, Africa del Sud, Brasile, Florida e Canada.

Per consultarlo, rivolgersi al Comitato per la tutela degli emigranti, presso l'Ufficio di Stato Civile.

Prezzo dei generi. MINIMO MEZIO MASSIMO
Grano per quintale L. 25,40 — L. 25,48 — L. 25,50.
Formentone » » 14,32 — » 14,34 — » 15,35.
Olio p. Ett. (fuori dazio) 123,56 — » 137,29 — » 151,02.
Pane bianco L. 0,45 il Cg. | Farina di frumento L. 0,30.
» traverso » 0,32 » | » di granturco » 0,20.

ELIGIO CACCIAGHERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

REGALO DI 1000 LIRE A TUTTI

coloro che, attenendosi rigorosamente alla cura ed istruzioni, usando la rinomata **STOMACHINA** approvata da primarie celebrità mediche e preparata dal Chimico farmacista Prof. Félix Rouvier di Parigi, proveranno di non esser **guariti infallibilmente**, anche nei casi gravi, ed al massimo in un mese circa, dalla dilatazione dello stomaco, gastriti catarrali, acute, croniche, imbarazzi gastrici, ed ogni altra malattia che al giorno d'oggi troppo affligge la umanità a cui produce lenti e difficili digestioni, gonfiezza considerevole, pesantezza, lingua spessa, eruttazioni, flatuolenze, acidità, vertigini, nausea, eccitamenti al vomito, disturbi intestinali, malinconia, dimagrimento, depressione psichica, anemia, esaurimento delle forze fisiche e morali, e tante altre sofferenze che rendono spesso noiosa l'esistenza, talvolta con tendenza al suicidio. Cura di 2 flaconi L. 8,50 con istruzioni. Spedizione franca di spese. Inviare vaglia all'Unica Depositaria Ditta **Valente Valentini**, Via S. Maria Beltrade, 1 — MILANO.

PER LE INSERZIONI

rivolgersi esclusivamente in CESENA alla TIPOGRAFIA DI FRANCESCO GIOVANNINI, Via Carbonari, 4. — A MILANO presso l'Uff. di Pubbl. A. LEVI, e in BOLOGNA alla Ditta A. VENEZIANI & C.

Due Cartoline D. C. illustrate PER SOLI CENT. 10.

I. Prof. GIUSEPPE TONIOLO
pubblicata per cura del Savio

II. LA REDENZIONE D. C.
pubbl. dal G. D. C. di Genova.

Trovansi presso la Tip. di F. Giovannini.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent. **50**
per 10 Bottiglie.

Publicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

- | | |
|--|---------|
| Almanacco democratico-cristiano per 1902 | L. 0,40 |
| R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3 | » 2,— |
| L. TORREGGROSSA. Perché sono dem. cristiano | » 1,50 |
| P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale | » 2,50 |
| G. SEMERARI. Un raggio di scienza e carità | » 0,50 |
| R. MURRI. Alla "Voce della Verità." | » 0,05 |
| A. PAVISSICH. E morale il socialismo? | » 0,05 |
| L'immemorialità del socialismo | » 0,05 |
| D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia | » 0,10 |
| A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. | » 0,50 |
| G. GODOSSI. Patogenesi sociale | » 1,— |
| R. MURRI. Conservatrice in Chiesa? | » 0,05 |
| L. STURZO. Conservatori cattolici e d. e. | » 0,20 |
| G. GOYAU. L'Allemagne religieuse. | » 3,50 |
| P. A. DEI CORONA. Panegirici. | » 3,— |
| L. GIULI. Dell'incredulità contemporanea | » 1,— |
| S. LOITMICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. | » 0,75 |
| E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni
scritturali. (Parte I.) | » 1,50 |
| F. PERA. Tocchi in Penna. | » 2,— |
| A. GIULIOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana | » 0,15 |
| G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù | » 0,15 |
| DARTOFFEL. Le bestie che scrivono | » 0,05 |
| Istruzioni per la fondaz. di società operale | » 0,20 |
| Una predica d. c. di C. Prampolini | » 0,05 |
| Operai, organizzatevi | » 0,05 |
| Il Contraddittorio Pavissich-Morgari | » 0,10 |
| Il Contraddittorio Mani-Berichelli a Sestofior. | » 0,20 |
| Popolo, i tuoi diritti! | » 0,10 |
| Critica alla Predica del Natale di Prampolini | » 0,05 |
| Le sette ignoranze di Prampolini (3 opus.) | » 0,05 |
| Contadini allegri! il socialismo è vicino | » 0,05 |
| La democrazia cristiana spiegata al popolo | » 0,05 |
| Socialisti e contadini | » 0,10 |
| Il mese di Novembre | » 0,10 |

IL DOMANI D'ITALIA
si vende in Cesena all'Edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di **reclame**. Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettori, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 o 10** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarmi colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.
Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi misco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo
Professione o qualità FIRMA
Stazione la più vicina

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.